ARTICOLI – BAROMETRO – ANALISI MERCATI – FORZA RELATIVA – TRENDYCATOR - ETI

RendimentoFondi

SEGNALI INDIPENDENTI SUL RISPARMIO GESTITO

TRENDYCATOR
ETI
BAROMETRO
ANALISI MERCATI
SEMAFORO AZIONI/BOND

MAGGIO 2020

TUTTI I SEGRETI DEI NUMERI DI FIBONACCI ED ELLIOTT

ELLIOTT

LE ONDE DI ELLIOTT SECONDO RENDIMENTOFONDI>>

FIBONACCI

ELLIOTT E FIBONACCI UNA COSA SOLA>>

ELLIOTT E FIBONACCI SECONDO RENDIMENTOFONDI

RENDIMENTOFONDI
SEGNALI INDIPENDENTI SUL RISPARMIO GESTITO

L'Indipendente di Borsa

Sfruttiamo la STATISTICA per guadagnare sulle azioni

L'INDIPENDENTE DI BORSA: LE SMALL CAPS ITALIANE DI STAR E AIM SARANNO LE PIÙ PROFITTEVOLI!.

L'Indipendente di Borsa copre con l'attenzione che meritano le small caps italiane: Star, Small Caps e Aim sono i mercati di nostro riferimento. Per questo l'Indipendente di Borsa è l'unico sito di Borsa ad avere un tetto alle iscrizioni. Non più di 200 lettori sono infatti ammessi a questo ristretto circolo di traders. Le azioni italiane sono seguite con sistemi automatici o attraverso il ranking con algoritmi proprietari o attraverso segnali di breakout. L'Indipendente di Borsa copre in maniera autorevole ed approfondita tutto il mercato così che raramente succede che una azione cosiddetta "missile" riesca a salire agli onori della cronaca senza essere stata intercettata prima dagli algoritmi dell'Indipendente di Borsa. L'Indipendente di Borsa è un prodotto editoriale ideato e prodotto dal Dr. Emilio Tomasini, professore a contratto di Finanza Aziendale all'Università degli Studi di Bologna, sul sito www.emiliotomasini.it. I lettori di Rendimento Fondi possono chiedere una prova gratuita di 7 giorni a info@emiliotomasini.com contro una prova ordinaria di 24 ore.

NON SONO ALGORITMI PER IL BUY AND SELL MA UN METODO PER IL RANKING

>>>>>

Punti di inversione ciclica e breakout massimi storici

TOP NEWS

DiaSorin

DIASORIN:
sempre sugli scudi per via del test innovativo sul coronavirus.

TOP NEWS

OVS

OVS:
Lunga congestione, se la rompe vola.

SOMMARIO

Aprile 2020

GABRIELE BASSANETTI: direttore responsabile.

EMILIO TOMASINI: coordinatore editoriale.

WALTER DEMARIA: redattore, responsabile design, responsabile risorse WEB, responsabile ricerche su fondi comuni di investimento, responsabile area marketing.

MASSIMO GOTTA: redattore, responsabile ricerche su ETF, responsabile ricerche in obbligazioni, responsabile asset allocation e strategie di portafogli, responsabile area istituzionali.

04 EDITORIALE
Facciamo il punto del mese.
A cura della redazione

05 ASSET ALLOCATION
Analizziamo lo scenario globale: mercati nuovamente sui massimi.

06 AREE GEOGRAFICHE
Entriamo nel dettaglio dell'andamento dei singoli Paesi.

07 OBBLIGAZIONARIO
Analisi mercato obbligazionario globale.

12 BAROMETRO
Riassunto in forma tabellare del Trendycator applicato a: indici, valute, materie prime, settori.

14 FORZA RELATIVA
Analisi di indici mondiali e settoriali sotto il profilo della forza relativa in rapporto al benchmark.

16 ANALISI MERCATI
Analisi dei principali indici mondiali attraverso l'ausilio del Trendycator.

24 EDUCATIONAL
LE ONDE DI ELLIOTT SECONDO RENDIMENTOFONDI

30 EDUCATIONAL
ELLIOTT E FIBONACCI UNA COSA SOLA

32 RUBRICHE
"TOP OF ETI" IL MEGLIO APPARSO SU RENDIMENTOFONDI

37 RF SEMAFORO
Il nostro modello di punta in grado di dare l'indicazione sullo stato di forza tra azionario e obbligazionario.

RENDIMENTOFONDI
EDITORIALE

Carissimi lettori, ben ritrovati sulle pagine del nostro magazine.
L'emergenza Covid-19 è entrata in una nuova fase, e anche se è ancora presto per poter archiviare questo orribile momento storico si intravede una luce. Migliorano grazie al cielo i numeri crudi di questa pandemia e si riconquista qualche piccola libertà, seppur con modus operandi completamente stravolti rispetto alle nostre – ormai vecchie – abitudini.

L'augurio è che presto si possa dire definitivamente addio a questo periodo terribile e che oltre alla riconquista della libertà, del sorriso e della convivialità si riprenda anche tutto il settore produttivo scongiurando le previsioni più nere che in queste settimane sono state fatte.

Il mese è stato caratterizzato da un evento storico unico e molto probabilmente irripetibile: il petrolio è crollato a -40 dollari al barile, cosa mai successa prima d'ora sui mercati finanziari e per di più nel caso di una materia prima che un valore intrinseco positivo ce l'ha per forza.

A parte questo episodio epocale, i mercati si sono sostanzialmente tenuti in equilibrio consolidando il rimbalzo messo a segno dopo il devastante crollo del mese di marzo. Sul fronte macro non vi sono particolari novità, salvo il riscontro dell'impatto della crisi sui dati economici, ovviamente non buoni come già si poteva immaginare. Ci vorrà tempo prima che l'economia si rimetta al passo, nelle previsioni più ottimistiche dai 12 a 18 mesi. Vedremo, sperando che nella pratica le cose vadano meglio.

RendimentoFondi dal canto suo ha proseguito l'opera di rinnovamento e attivazione di nuovi contenuti all'interno del sito, bruciando un po' le tappe su alcune novità e di fatto concretizzando tutto ciò che era in predicato di essere implementato. E con qualcosa in più.

Infatti, nel mese di aprile sono ripresi con cadenza settimanale i Webinar Live, un appuntamento che ha riscosso un successo oltre ogni aspettativa. Sarà merito della formula, che di fatto è una consulenza operativa live con la partecipazione del pubblico. Si è creato in queste settimane un filo diretto tra RendimentoFondi e i suoi lettori, i quali possono interagire con domande e riflessioni nel corso del Webinar. E continua anche il successo e l'apprezzamento del magazine digitale, cosa che non può che farci piacere.

Sul fronte delle novità implementate l'elenco è molto nutrito. Per iniziare, come promesso è online la sezione tabelle interattive e grafici interattivi Trendycator sugli indici e futures internazionali, con anche una selezione dei principali cross valutari contro Euro, materie prime e criptovalute. E già che c'eravamo, a stretto giro abbiamo ulteriormente ampliato la sezione tabelle interattive e grafici interattivi Trendycator aggiungendo le azioni estere di NYSE, NASDAQ, Germania, Francia e Olanda per citare solo le più importanti.

Ancora: lavorando sodo abbiamo introdotto con un buon anticipo rispetto alle previsioni il time frame daily su tutti i nostri grafici. Ora tutto il database di RendimentoFondi è liberamente consultabile con il time frame preferito di ogni lettore. Pertanto, oggi i nostri lettori hanno una profondità di analisi operativa straordinaria, con una potenza di fuoco che rende il nostro giornale unico nel panorama dell'informazione economico-finanziaria indipendente. A breve sarà anche disponibile il time frame monthly, richiesto a gran voce dai consulenti professionali che hanno necessità di analisi di lungo termine.

Infine, dalla scorsa settimana è partito il servizio di aggiornamento in tempo reale con la piattaforma di messaggistica Telegram che invia notifiche in tempo reale a tutti gli abbonati sugli aggiornamenti dei portafogli.
Non ti resta dunque che cercare il gruppo Telegram denominato RendimentoFondi e iscriverti, è gratuito.

Bene, non mi resta che augurarvi buona lettura e darvi appuntamento al prossimo numero con la nostra informazione indipendente sul mondo del risparmio gestito.

ASSET ALLOCATION: PROVE DI RESISTENZA

Il mese scorso ci eravamo interrogati sulla possibilità di un BOTTOM in formazione, dopo che la furia ribassista e il panico fuori controllo si erano parzialmente placati e i mercati pareva dessero segno di una voglia di reagire. La reazione c'è stata e ora il rimbalzo ha sviluppato una discreta salita dai minimi di marzo. Salita che è arrivata a toccare importanti livelli secondo i ritracciamenti di Fibonacci (come leggerete in un articolo dedicato su questo numero del magazine) e ora siamo in una fase di stasi.
Per cui ancora non siamo in grado di rispondere al quesito sollevato nella scorsa analisi poiché solo il superamento di determinati livelli potrebbe sancire con una certa attendibilità che a marzo si sia effettivamente formato un BOTTOM. Cosa per altro da valutarsi a stretta misura con le evidenze a livello macro, poiché i tempi di recupero per l'economia reale non sembrano proprio rapidi per cui è poco ragionevole pensare che i mercati possano non tenerne conto. Certo la situazione è migliorata ma è certamente ben presto per vendere la pelle dell'orso. Di sicuro siamo ormai fuori dalla fase acuta del panico e del buio totale, posto che dal fronte sanitario si iniziano a vedere miglioramenti costanti e sul fronte economico si stanno lentamente riaccendendo – seppur a macchia di leopardo – le attività produttive.
Ad ogni buon conto, per ora si è rivelata corretta l'indicazione a livello di asset in ottica tattica suggerita il mese scorso. Infatti, avevamo considerato come in forma libera e al di fuori della logica di portafoglio modello, poteva essere sensata l'idea di iniziare un piccolo accumulo di asset azionari, un po' a guisa di scommessa che a marzo si fosse visto il BOTTOM. Riteniamo che la strategia possa essere perseguita e proseguita (per i lettori con più alta propensione al rischio, maggior capitalizzazione e maggior sopportazione alla volatilità), proseguendo quindi a ragionare in termini di accumulo progressivo.
Osservando la consueta sezione "Barometro" notiamo una situazione molto variegata per ciò che concerne i principali indici internazionali. Come immaginavamo sono i listini USA a reagire meglio degli altri e infatti sia S&P500 sia NASDAQ sono tornati con indicazione Tendycator LONG e STRONG LONG. Attenzione però, perché la forza del NASDQ è dovuta tutta all'esplosione delle aziende biotech visto il momento contingente, mentre l'S&P500 è sì migliorato ma ha ancora un indice di forza abbastanza debole. Il Giappone stupisce, con un MODERATE LONG in miglioramento rispetto al mese scorso. Ancora negativi tutti gli altri indici, con India e Brasile in conformazione MODERATE SHORT; Italia, Europa, Cina, Russia e Australia in conformazione SHORT e a chiudere l'UK con uno STRONG SHORT e indice di forza quasi sui minimi.
Il mercato obbligazionario, dopo essere stato soggetto ad una volatilità un po' fuori dal comune per le sue caratteristiche – ma è anche vero che l'eccezionalità e la portata degli eventi hanno sconquassato tutti gli schemi – ha ripreso a macinare nuovi minimi per i rendimenti, ormai su nuovi minimi storici. La curva Euro shifta verso il basso con decisione e la curva USA, dopo mesi e mesi di stasi cambia nettamente forma, tornado ripida a partire dalle scadenze a breve-medio, come potete leggere nell'articolo dedicato all'analisi dei mercati obbligazionari sempre su questo numero del magazine.

AREE GEOGRAFICHE E SETTORI: ALCUNE CONFERME E ALCUNE SORPRESE

Ragionando in termini di allocazione geografica globale è interessante analizzare l'impostazione del modello Trendycator sugli indici MSCI, ben rappresentativi delle singole aree. Osservando l'impostazione dei benchmark MSCI il quadro generale si conferma in miglioramento rispetto al profondo rosso del mese scorso. Rispetto ai singoli indici, qui abbiamo maggiore uniformità, con praticamente tutti i benchmark MSCI ancora in territorio SHORT – seppur con le debite differenze e sfumature – e con l'eccezione del Giappone che conferma quanto visto nella sezione precedente, oltre a confermare quanto visto già lo scorso mese quando consideravamo che l'Impero del Sol Levante stava offrendo una miglior resistenza al crollo verticale dei mercati. Abbiamo quindi l'MSCI Japan che svetta con Trendycator impostato su MODERATE LONG che pare però molto fragile visto l'indice di forza appena ad 1. Seguono tra i meno peggio MSCI Europe e MSCI LatAm con impostazione MODERATE SHORT; modello invece SHORT su tutti gli altri MSCI, compreso l'USA. Ne consegue che, salvo quanto osservato poco sopra in merito alla strategia aggressiva a livello tattico, sotto il profilo strategico sul fronte azionario l'indicazione è di usare ancora molta cautela, in attesa di sviluppi ed evidenze dal Trendycator.

Scendendo nel dettaglio dei settori, facendo riferimento ai settori dello Stoxx 600, notiamo anche qui un quadro complessivo molto variegato con alcuni valori in miglioramento rispetto al mese scorso, ove troviamo qualche conferma e qualche sorpresa.

Si confermano solide le Utility con Trendycator che si mantiene in stato LONG, mentre balza deciso in avanti l'Healtcare (e non è una sorpresa) che vede ora un robusto STRONG LONG e indice di forza quasi al massimo. Migliora un po' il Food & Beverage, ora con Trendycator in conformazione SHORT.

Tra i ciclici, si conferma la tenuta del Financial Service, insieme al Tecnology, tutti confermati sul LONG di Trendycator come nella precedente analisi, mentre segna il passo il Construction che passa a MODERATE SHORT ma che potrebbe riprendersi ora che pian piano riaprono le varie attività produttive.

Lieve miglioramento per i Chimici e i Media che ora vedono un Trendycator in posizione MODERATE SHORT, mentre migliora con maggior decisione il Robotics che è ora accreditato di un LONG.

Non si riprende il Basic Material che rimane con impostazione STRONG SHORT, mentre provano ad uscire dalle secche il Banks e l'Auto che ora vedono un Trendycator impostato su SHORT. Occhio però al settore Auto poiché i numeri del primo trimestre sono stati terrificanti per cui non ci stupiremo di vederlo nuovamente tra i peggiori.

Deboli il Retail e il Personal House, entrambi MODERATE SHORT, mentre prosegue la debacle dell'Oil & Gas con il petrolio che ha segnato uno storico prezzo in intraday a -40 USD/barile. Sempre in tema di materie prime permangono le difficoltà per la maggior parte di esse, con qualche lieve miglioramento per alcune.

Rimane stabile l'oro con Trendycator sempre LONG, mentre soffrono gli altri preziosi con il Palladio che sbiadisce un po' e passa a NEUTRAL e l'argento che rimane SHORT. Indicazioni SHORT e STRONG SHORT per tutte le altre materie prime, agricoli in testa, salvo un sorprendente caffè che è ora accreditato di un LONG.

Infine, per ciò che concerne le valute, prosegue la lateralità per il cross EUR/USD che comunque continua a puntare verso i minimi ed è ora in area 1,07. Lieve forza contro Euro anche per Sterlina UK e Dollaro canadese, mentre tutte le altre valute sono piuttosto deboli nei confronti della nostra moneta unica, per i cui dettagli si veda la consueta tabella della sezione "Barometro".

RF
Analisi mercati obbligazionari

Dott. Massimo Gotta
Redattore Rendimentofondi

Legenda

ZC Yield Curve: conosciuta anche come Term Structure (struttura a termine dei tassi d'interesse) è costruita partendo dai tassi quotati a breve termine (le c.d. scadenze "deposit", sino ai 12 mesi) e i tassi IRS (per le scadenze dai 2 anni in poi) i quali vengono elaborati attraverso la tecnica del Bootstrapping per ricavare la curva zero coupon che rappresenta la migliore approssimazione per il c.d. "free risk".

Tassi Forward: sono i tassi impliciti nella ZC Yield Curve – dalla quale si estraggono con un processo matematico – e rappresentano le aspettative del mercato sui tassi di interesse stante la curva ZC sottostante. Sono utilizzati per stimare i valori futuri dei tassi a 6 mesi.

ZC Inflation Swap: curva dei tassi ZC riferiti all'inflazione, quotati su OTC (per scadenze da 1 a 30 anni, già omogenei per base di capitalizzazione e base temporale, cioè già "bootstrappati"), sono la base per il calcolo dei tassi forward sulla componente inflattiva.

CDS: noti anche come Credit Default Swap e quotati su OTC esprimono la valutazione del mercato in merito all'affidabilità di un emittente. Sono di fatto dei contratti con i quali ci si assicura dall'evento default di un debitore.

Analisi mercati obbligazionari

Analizziamo approfonditamente e nel dettaglio i mercati obbligazionari in ottica strategica analizzando le principali curve dei rendimenti nonché le curve legate all'inflazione. Per una dettagliata spiegazione delle curve utilizzate, della metodologia utilizzata per le analisi e per alcuni termini tecnici si rimanda alla legenda.

Non vi è dubbio che l'emergenza Covid-19 abbia radicalmente cambiato le nostre vite, così come ha cambiato le "regole" economiche e ha messo a nudo, in modo inequivocabile, l'inadeguatezza della politica comunitaria nel rispondere a questa crisi, ove i Paesi più "europeisti" si stanno invece dimostrando i più populisti e nazionalisti.

Il mese di aprile è stato, sotto questo profilo, denso di capovolgimenti di fronte e di contraddizioni, come nella miglior tradizione della politica europea, soprattutto quando si tratta di questioni finanziarie. E così siamo passati dall'Olanda che ha posto il veto su un possibile accordo (che pareva essere stato trovato), alla Germania che in apparenza si dimostrava più morbida ma che sotto sotto dava man forte agli olandesi.

Siamo poi passati per la stampa tedesca che si è scagliata contro la politica con la voce autorevole di Der Spiegel, che in un editoriale affermava senza mezzi termini che in merito agli Eurobond "*Il rifiuto tedesco è non solidale, gretto e vigliacco*". Un affondo duro, ma obiettivamente sacrosanto e giusto nella sua memoria storica l'incipit dell'articolo: "*L'Europa sta affrontando una crisi esistenziale. Apparire come il guardiano della virtù finanziaria in una situazione del genere è gretto e meschino. Forse conviene ricordare per un momento chi è stato a cofinanziare la ricostruzione della Germania nel Dopoguerra*".

Infine, dopo trattative fiume e dopo l'apparente accordo, altra marcia indietro sull'accordo in UE sulle misure anti-crisi che si allontana, visto che le posizioni del Nord Europa diventano nuovamente più rigide e, non da ultimo, visto che dalla Germania è arrivata una sentenza negativa per

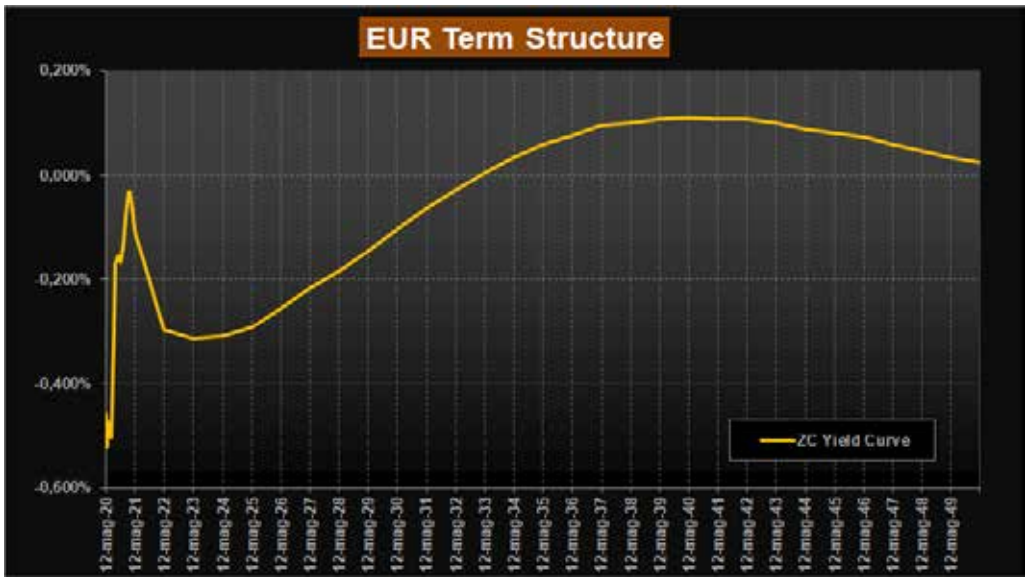


Fig.1: ZC Yield Curve area Euro

il debito pubblico italiano. Si riapre poi (ma si era davvero chiuso?) il fronte del MES, con le solite posizioni oltranziste e ostruzionistiche dell'Olanda in primis; e come ciliegina sulla torta, una bordata dalla Corte Costituzionale tedesca, che "approva" il QE della BCE, ma fissa un ultimatum di tre mesi alla Banca Centrale affinché chiarisca i limiti per ottemperare al principio di "proporzionalità", senza il quale gli stimoli monetari diverrebbero incompatibili con la Carta fondamentale della Germania, precludendo la possibilità alla Bundesbank di proseguire la sua partecipazione al programma di acquisti. I giudici hanno inoltre preteso che la Bundesbank si accerti che in futuro (quando le condizioni lo consentiranno) la BCE venda i titoli in pancia per dimagrire il suo bilancio. Siamo al paradosso: una banca nazionale che si arroga il diritto di controllare la Banca Centrale e dettare condizioni.

E' poi giunto l'appuntamento con la tanto temuta revisione del nostro rating, per fortuna ridimensionata dopo che S&P ha confermato il rating sovrano dell'Italia a BBB, e nonostante a sorpresa Fitch lo abbia invece ridotto a BBB-. In entrambi i casi siamo sempre all'interno dell'investment grade, seppur con un margine inferiore secondo Fitch, che – nessuno ce ne voglia – a nostro modo di vedere rispetto a S&P o Moody's conta come il due di picche a briscola.

E così, ridimensionata un po' la paura per la revisione del rating, il mercato si è poi concentrato sulle emissioni del Tesoro che hanno visto il collocamento di Btp e CCT

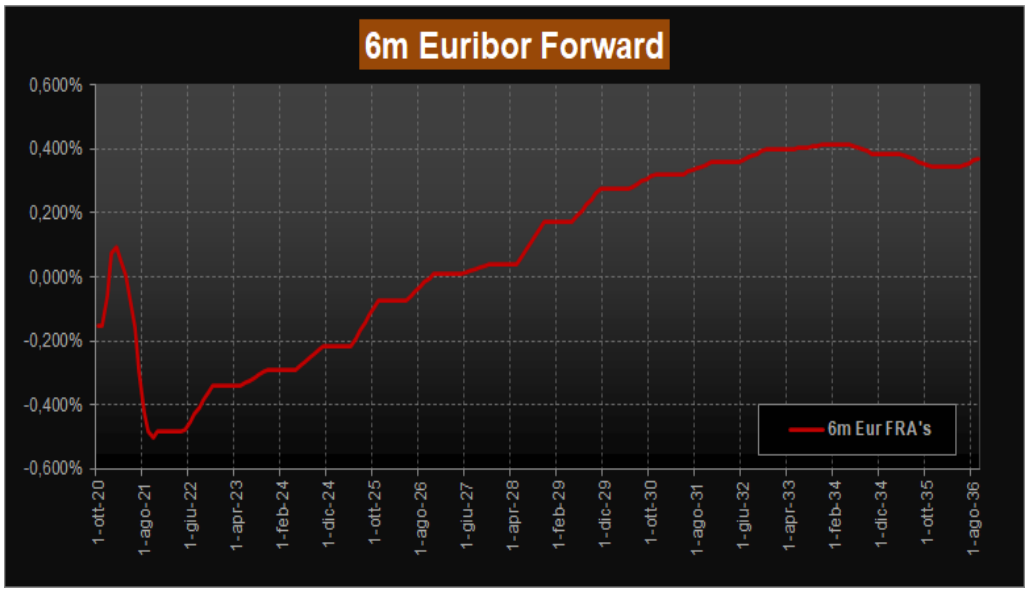


Fig.2: Forward Euribor a 6 mesi

sul mercato per circa 8,20 Mld Euro, emettendo Btp (scadenze a 10 e 6 anni) e CCTeu con scadenza 15 ottobre 2024 (ISIN: IT0005252520) e che offre uno spread dell'1,10% su Euribor 6 mesi.

La raccolta del tasso variabile è andata sostanzialmente bene, con un incasso di 745 Mln rispetto all'importo massimo previsto per poco meno di 750 Mln; collocato con un rendimento dell'1,38% ha visto un bid-to-cover pari a 1,68. Interessante, sotto il nostro profilo, valutare "tra le righe" le indicazioni che l'esito di questo collocamento ci indica. E le dinamiche del rendimento – messe a confronto con il rendimento del tasso fisso di pari durata – ci indicano che il mercato si aspetta tassi non molto lontani dai livelli attuali per i prossimi quattro anni e mezzo.

Cosa che ci viene confermata anche dall'analisi dei tassi forward su Euribor, impliciti nella ZC-Yield Curve, che come di consueto andiamo ad analizzare, riscontrando rispetto alla scorsa settimana un calo deciso dei rendimenti su tutto il tratto della curva.

Area Euro

Tende a stabilizzarsi la ZC-Yield Curve, con rendimenti sempre schiacciati verso il basso e un'ulteriore limatura con tanto di shift-down parallelo. Ora abbiamo rendimenti negativi sino alle scadenze 2032 mentre la parte a lunga è prossima allo zero in area 0,02% sulle scadenze 2050. La scadenza a 10 anni si conferma negativa e si porta un po' in basso rispetto al mese scorso, attestandosi ora in area -0,10%.

Come visto nella scorsa analisi, la curva ha

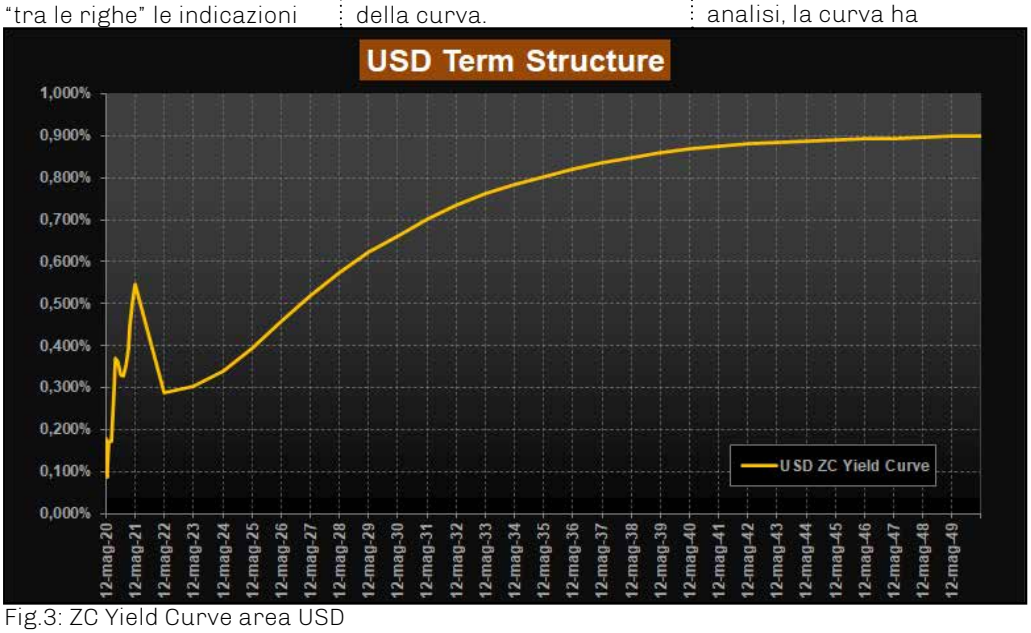


Fig.3: ZC Yield Curve area USD

cambiato decisamente forma rispetto a quanto eravamo abituati a vedere nei mesi passati e mantiene la conformazione a "schiena d'asino"; a ciò però si aggiunge un evidente shift parallelo verso il basso a partire dalle scadenze 2022 che si portano in area -0,30% per toccare un massimo ora poco sopra area 0,10% per la scadenza 2040, per poi riprendere a degradare sul tratto a lunga, come si vede bene in Fig.1. Deciso ridimensionamento dei forward su Euribor 6 mesi che sul tratto a lunga si portano ora in area 0,40% mentre sul tratto a breve si affonda sino in area -0,50% come mostrato in Fig.2.

Area USD

Sostanzialmente stabili i rendimenti sull'area USD, con la ZC Yield Curve americana che tuttavia cambia radicalmente forma rispetto a quanto osservato ormai da moltissimo tempo. Infatti, come mostrato in Fig.3 se da un lato la curva risulta ancora invertita sul tratto a breve, dall'altro è tornata ad irripidirsi già dalle scadenze 2022, abbandonando quindi la forma piatta sul tratto a lunga che la contraddistingueva da molti mesi a questa parte. Il tratto a lunga della curva rimane nei pressi di area 0,90% di rendimento per le scadenze 2050; la scadenza "benchmark" a 10 anni è anch'essa in leggera discesa e offre ora un rendimento in area 0,66% rispetto allo 0,70% dello scorso mese.

La ripresa di ripidità della curva influisce naturalmente anche sui tassi forward su Libor 6 mesi, che si muovono con una certa decisione verso l'alto, con la parte a breve che abbandona la zona negativa e si porta allo

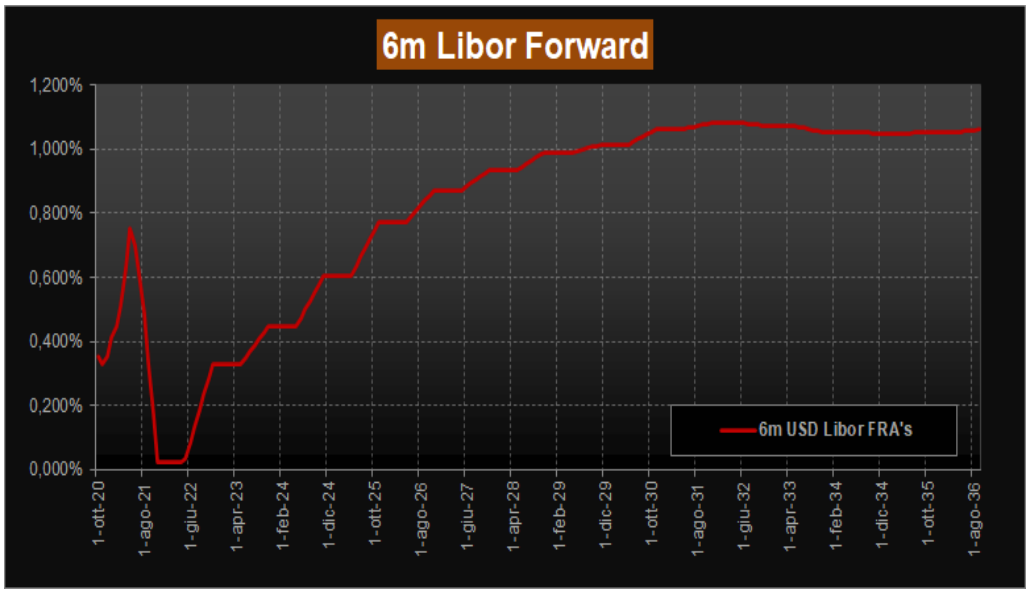


Fig.4: Forward Libor USD a 6 mesi

0,00%. Sulla parte a breve-medio torna la ripidità, mentre sulla parte a lunga i rendimenti restano in area 1,00% come illustrato in Fig.4.

Analisi integrata con Trendycator

Osservando – a livello di analisi integrata – le curve dei rendimenti dei principali benchmark decennali non risultano variazioni sostanziali in merito all'impostazione strategica del modello Trendycator rispetto alla scorsa analisi, salvo per il nostro Btp ove il modello registra un cambio di stato, come illustrato in Fig.5. Trendycator resta quindi SHORT sull'area UK, con rendimenti in ulteriore contrazione e ora diretti verso area 0,20%. Il modello è sempre SHORT anche sull'area BUND con il rendimento del decennale tedesco in assestamento tra area -0,50% e area -0,60%. Stabili (purtroppo...) le tensioni sul nostro Btp, e alla luce degli ultimi sviluppi in tema di "collaborazione" europea non possiamo attenderci un miglioramento. Trendycator passa da SHORT a NEUTRAL con il rendimento che torna a salire e che ora è diretto in area 1,90% con spread in allargamento. Infine, sembrano congelati i rendimenti USA, con Trendycator che indica sempre lo SHORT e con il benchmark decennale che è stabile nei pressi di area 0,60% di rendimento.

Fig.5: Rendimenti dei principali governativi area Euro con Trendycator

Ranking Bond Governativi Mondo

Nuova sezione dell'analisi sui mercati obbligazionari, con l'introduzione sotto forma di ranking (Fig.6) dei bond governativi mondiali con qualunque rating.
In alcuni casi, per alcuni emittenti o per alcune valute, il rapporto rischio/rendimento di questi bond può essere anche piuttosto speculativo.
Il ranking considera i bond benchmark decennali in tutte le valute di emissione.

Analisi in evidenza

Diamo uno sguardo al governativo del Sud Africa, che nelle ultime settimane ha visto una fortissima contrazione dei rendimenti, passando dai massimi in area 13% all'attuale 9,90%.
Il modello Trendycator è attualmente ancora LONG e non abbiamo evidenza di un PEAK sui massimi toccati verso fine marzo scorso, come mostrato in Fig.7. Ne consegue che sotto il profilo operativo si tratterebbe di anticipare un eventuale segnale del modello. Il Sud Africa non gode di rating investment grade, posto che Moody's le assegna un Ba1 e S&P un BB+ per il debito in valuta locale.

Sotto il profilo del rischio cambio, il Rand sudafricano (ZAR) sta vivendo un momento di estrema debolezza contro Euro, con il cambio che si è portato su massimi oltre area 20,50 per poi ripiegare recentemente nell'intorno di area 20. Il modello Trendycator è in fase LONG e quindi anche in questo caso si tratterebbe di anticipare un eventuale segnale del modello, come si vede in Fig.8.
Tuttavia, in ottica puramente speculativa e aggressiva, può avere senso tentare di prendere posizione a questi livelli,

Nome	Last	Prev	Max	Min	Var.%
Australia 10 anni	0,910	0,920	0,935	0,875	-1,09%
Austria 10 anni	-0,122	-0,121	-0,094	-0,125	-1,24%
Bangladesh 10 anni	8,775	8,640	8,670	8,640	0,00%
Belgio 10 anni	0,026	0,026	0,057	0,022	0,00%
Brasile 10 anni	7,603	7,640	7,640	7,440	-0,48%
Bulgaria 10 anni	0,626	0,900	0,626	0,626	-30,44%
Canada 10 anni	0,565	0,566	0,607	0,565	-0,18%
Cile 10 anni	2,640	2,640	2,640	2,640	0,00%
Cina 10 anni	2,558	2,510	2,558	2,540	1,89%
Cyprus 10Y	2,033	2,108	2,207	2,063	-3,56%
Colombia 10 anni	6,390	6,390	6,390	6,271	0,00%
Corea del Sud 10 anni	1,506	1,499	1,516	1,497	0,47%
Croazia 10 anni	1,251	1,302	1,251	1,251	0,00%
Egitto 10 anni	14,083	13,695	14,083	14,083	2,83%
Filippine 10 anni	3,384	3,311	3,360	3,311	2,19%
Francia 10 anni	-0,050	-0,063	-0,033	-0,057	21,43%
Germania 10 anni	-0,560	-0,578	-0,546	-0,568	3,20%
Giappone 10 anni	-0,015	-0,060	-0,015	-0,015	0,00%
Giordania 10 anni	5,578	5,729	5,578	5,578	0,00%
Gran Bretagna 10 anni	0,215	0,206	0,223	0,212	4,61%
Grecia 10 anni	2,167	2,203	2,202	2,184	-1,63%
Hong Kong 10 anni	0,611	0,625	0,661	0,625	-2,32%
India 10 anni	6,028	6,073	6,061	6,028	-0,74%
Indonesia 10 anni	8,199	8,073	8,085	8,070	1,55%
Irlanda 10 anni	0,104	0,112	0,124	0,108	-7,14%
Islanda 10 anni	2,330	2,355	2,330	2,330	-1,06%
Israele 10 anni	0,885	0,874	0,889	0,874	1,20%
Italia 10 anni	1,889	1,874	1,906	1,859	0,77%
Kenya 10 anni	12,506	12,700	12,200	12,200	0,00%
Malesia 10 anni	2,805	2,792	2,801	2,784	0,47%
Malta 10 anni	0,545	0,545	0,545	0,545	0,00%
Marocco 10 anni	2,677	2,752	2,677	2,677	-2,73%
Mauritius 10 anni	3,395	3,491	3,395	3,395	-2,76%
Messico 10 anni	6,596	6,500	6,540	6,500	1,47%
Namibia 10 anni	11,355	11,030	11,105	10,920	2,95%
Nigeria 10 anni	10,944	10,944	10,944	10,944	0,00%
Norvegia 10 anni	0,532	0,561	0,567	0,552	-5,17%
Nuova Zelanda 10 anni	0,676	0,700	0,676	0,676	-3,43%
Paesi Bassi 10 anni	-0,280	-0,293	-0,264	-0,284	4,44%
Pakistan 10 anni	8,230	8,080	8,143	8,143	1,86%
Peru 10Y	4,246	4,246	4,246	4,246	0,00%
Polonia 10 anni	1,526	1,534	1,553	1,545	-0,55%
Portogallo 10 anni	0,907	0,909	0,939	0,915	-0,22%
Qatar 10 anni	2,684	2,673	2,696	2,667	0,41%
Repubblica Ceca 10 anni	1,121	1,204	1,260	1,165	-6,89%
Romania 10 anni	4,610	4,730	4,800	4,700	-2,54%
Russia 10 anni	6,090	6,110	6,140	6,090	-0,33%
Serbia 10Y	2,875	2,950	2,875	2,875	-2,54%
Singapore 10 anni	0,919	0,897	0,939	0,897	2,40%
Slovacchia 10 anni	0,720	0,760	0,810	0,640	-5,60%
Slovenia 10 anni	0,691	0,770	0,798	0,777	-10,26%
Spagna 10 anni	0,862	0,862	0,887	0,864	0,00%
Sri Lanka 10 anni	9,308	9,250	9,250	9,200	0,62%
Stati Uniti 10 anni	0,673	0,657	0,689	0,668	2,40%
Sud Africa 10 anni	9,895	9,755	9,895	9,670	1,44%
Svizzera 10 anni	-0,557	-0,540	-0,513	-0,533	-3,06%
Tailandia 10 anni	1,108	1,150	1,200	1,140	-3,65%
Taiwan 10 anni	0,475	0,495	0,500	0,495	-4,04%
Turchia 10 anni	11,990	11,620	11,990	11,990	0,00%
Uganda 10 anni	16,640	16,000	16,000	16,000	4,00%
Ungheria 10 anni	1,980	2,130	1,980	1,980	-7,04%
Vietnam 10 anni	3,035	3,024	3,110	3,023	0,36%

Fig.6: Ranking bond governativi mondiali

poiché gli eventuali livelli di stop sono piuttosto vicini, dato che sia il rendimento sia il cambio gravitano ad ogni buon conto nei pressi dei massimi. Infatti, i livelli di attenzione si collocano in prima battuta in area 11,00% per il rendimento, soglia oltre la quale si avrebbe un primo segnale di allerta e livello al quale si potrebbe chiudere l'eventuale posizione senza attendere di veder tornare il rendimento in area 13,00% che tra l'altro è stato segnato con uno spike. Sul fronte del cambio, invece, il livello di attenzione è posizionato sopra 20,50 con estensione sino a 21,00 circa. Sopra questi rispettivi livelli un'eventuale posizione andrebbe chiusa, ma se il trend dovesse rimanere favorevole e il modello Trendycator dovesse poi cambiare impostazione si aprirebbe la possibilità di un buon ritorno in ottica di medio.

Fig.7: Curva governativi South Africa

Fig.8: Cambio Euro/ZAR

RF BAROMETRO

-6	STRONG SHORT
-5	STRONG SHORT
-4	SHORT
-3	SHORT
-2	SHORT
-1	MODERATE SHORT
0	Neutral
1	MODERATE LONG
2	LONG
3	LONG
4	LONG
5	STRONG LONG
6	STRONG LONG

Il Barometro è un valido riassunto in forma tabellare della forza espressa dalle diverse asset allocation e che permette al lettore di avere un preciso colpo d'occhio sulla tendenza dei mercati. L'analisi combinata su tre time frame differenti permette di avere indicazioni per l'asset allocation strategica (time frame mensile), per l'asset allocation tattica (time frame settimanale) e per l'asset allocation dinamica (time frame giornaliero).

Giudizio sul singolo arco temporale:

LONG EXPANSION	LE
LONG NEUTRAL	LN
SHORT NEUTRAL	SN
SHORT EXPANSION	SE

L'indice di forza del nostro modello è dato dall'analisi combinata delle sequenze temporali giornaliero-settimanale-mensile, le quali generano un indice che ha una escursione da -6 a +6 secondo la legenda a fianco. Da esso vengono estrapolate le indicazioni operative di sottopesare, neutrale o sovrappesare.

07/05/2020

TRENDYCATOR

		M	W	D	Indice forza	Trendycator	Sottopesare	Neutrale	Sovrappesare
EQUITY	FTSEMIB	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	ALLSHARE	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	EUROSTOXX50	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	S&P500	LE	SE	LE	2	LONG			↑
	NASDAQ	LE	LN	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	NIKKEY	LN	SE	LE	1	MODERATE LONG		↗	
	SENSEX	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	SHANGHAI	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MOSCOW	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	BOVESPA (BRA	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	ASX200	SN	SE	LN	-2	SHORT	↓		
	FTSE100	SE	SE	SN	-5	STRONG SHORT	↓↓		
VALUTE	EUR/USD	SE	SE	SE	-6	STRONG SHORT	↓↓		
	EUR/TRY	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	EUR ZAR	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑
	EUR SEK	LE	SN	SE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	EUR NZD	SN	LE	SN	0	NEUTRAL		↔	
	EUR GBP	SE	LE	SE	-2	SHORT	↓		
	EUR NOK	LE	LE	SE	2	LONG			↑
	EUR CAD	SE	LE	SE	-2	SHORT	↓		
	EUR MXN	LE	LE	SN	3	LONG			↑
	EUR AUD	LE	LE	SE	2	LONG			↑
	EUR RUB	SN	LE	SN	0	NEUTRAL		↔	
	EUR BRL	LE	LE	LE	6	STRONG LONG			↑↑

07/05/2020

TRENDYCATOR

		M	W	D	ndice forza	Trendycator	Sottopesare	Neutrale	Sovrapesare
COMMODITIES	GOLD	LE	SN	LE	3	LONG			↑
	SILVER	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	WTI	SE	SE	LN	-3	SHORT	↓		
	LEAN HOGS	SE	SE	LN	-3	SHORT	↓		
	GRAIN	SE	SE	SE	-6	STRONG SHORT	↓↓		
	COCOA	LE	SN	LN	2	LONG			↑
	SUGAR	SE	SE	SE	-6	STRONG SHORT	↓↓		
	COFFEE	SE	SN	SE	-5	STRONG SHORT	↓↓		
	ALLUMINIUM	SE	SE	SE	-6	STRONG SHORT	↓↓		
	COPPER	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	NICKEL	SN	SE	SN	-4	SHORT	↓		
	PLATINUM	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	ZINC	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	PALLADIO	LE	SN	SN	0	NEUTRAL		↔	
	AGRICOLTURA	SE	SE	SE	-6	STRONG SHORT	↓↓		
SETTORI	BANKS	SE	SE	LN	-3	SHORT	↓		
	TRAVEL	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	FIN SERVICE	LE	SE	LE	2	LONG			↑
	AUTO	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MEDIA	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	CONSTRUCTION	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	TECNOLOGY	LE	SE	LE	2	LONG			↑
	RETAIL	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	CHEMICAL	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	PERS & HOUSE	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	BASIC MAT	SE	SE	SN	-5	STRONG SHORT	↓↓		
	INSURANCE	SE	SE	SN	-5	STRONG SHORT	↓↓		
	UTILITY	LE	SN	LE	3	LONG			↑
	TELECOM	SE	SE	SE	-6	STRONG SHORT	↓↓		
	FOOD	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	INDUSTRIAL	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	HEATCARE	LE	LN	LE	5	STRONG LONG			↑↑
	OIL&GAS	SE	SE	SN	-5	STRONG SHORT	↓↓		
	ROBOTICS	LE	SE	LE	2	LONG			↑

07/05/2020

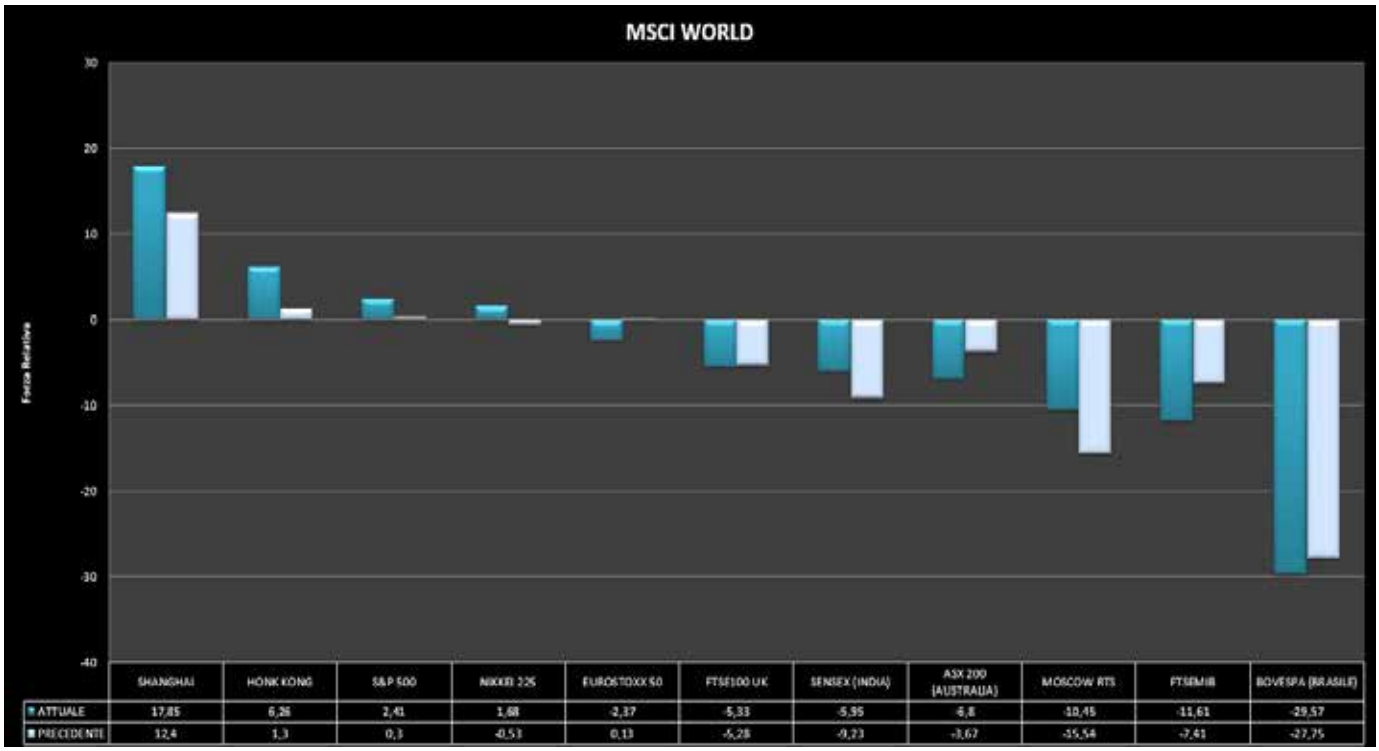
TRENDYCATOR

		M	W	D	Indice forza	Trendycator	Sottopesare	Neutrale	Sovrapesare
MSCI GEOGRAFICI	MSCI EUROPE	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	MSCI WORLD	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MSCI BRIC	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MSCI ASIA	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MSCI EMERGENTI	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MSCI LATAM	SN	SE	LE	-1	MODERATE SHORT		↙	
	MSCI JAPAN	LN	SE	LE	1	MODERATE LONG		↗	
	MSCI UK	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		
	MSCI USA	SE	SE	LE	-2	SHORT	↓		

RF FORZA RELATIVA

	HEALTHCARE	ROBOTICA	TECHNOLOGY	RETAIL	CHEMICALS	PERSE&HOUSE	FOOD&BEVERAGE	TR.ECOM	UTILITIES	FINANCIAL SERVICES	BASIC MATERIALS	CONSTRUCTION	MEDIA	AUTO	INDUSTRIAL	OIL&GAS	INSURANCE	TRAVEL	BANKS
ATTUALE	17,2	11,37	7,27	6,83	6,26	4,95	4,33	2,81	1,22	-0,03	-2,2	-3,09	-3,67	-3,8	-5,01	-8,66	-10,98	-14,78	-19,3
PRECEDENTE	15,23	5,14	5,95	4,52	4,67	5,99	5,35	4,06	10,5	-0,27	-6,63	-3,99	-3,82	-15,54	-6,53	-10,52	-6,68	-10,84	-16,11

Forza relativa settoriale Europa: le posizioni sono pressapoco invariate rispetto al mese scorso. Si nota il forte recupero del settore auto dovuto alla cosiddetta fase 2 che sta prendendo piede un po' in tutti i paesi. Dunque rappresenta una stima di vendite future.

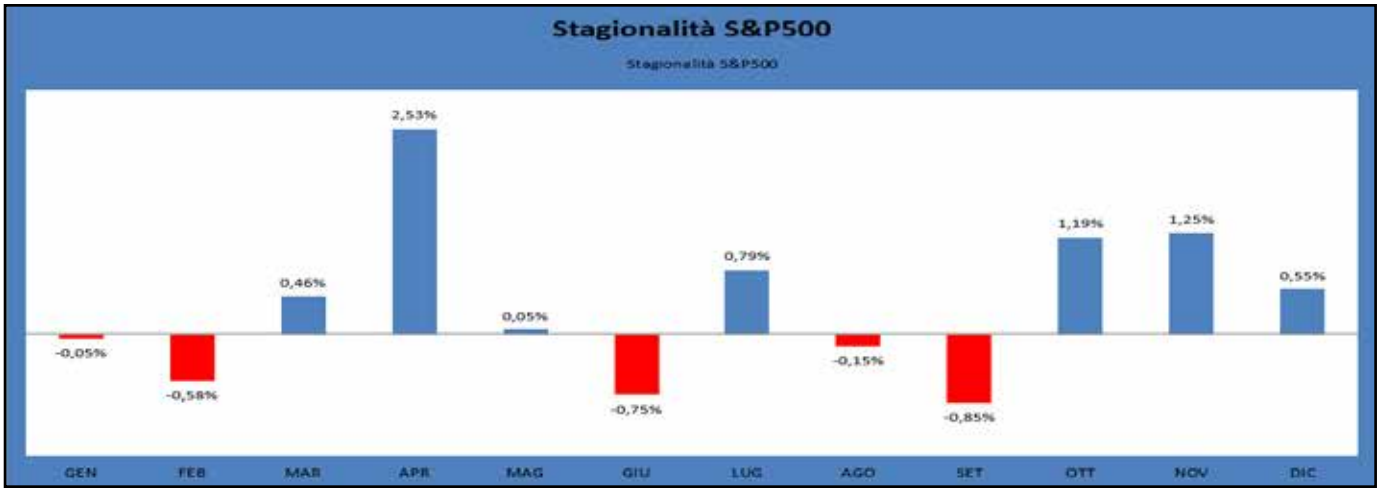


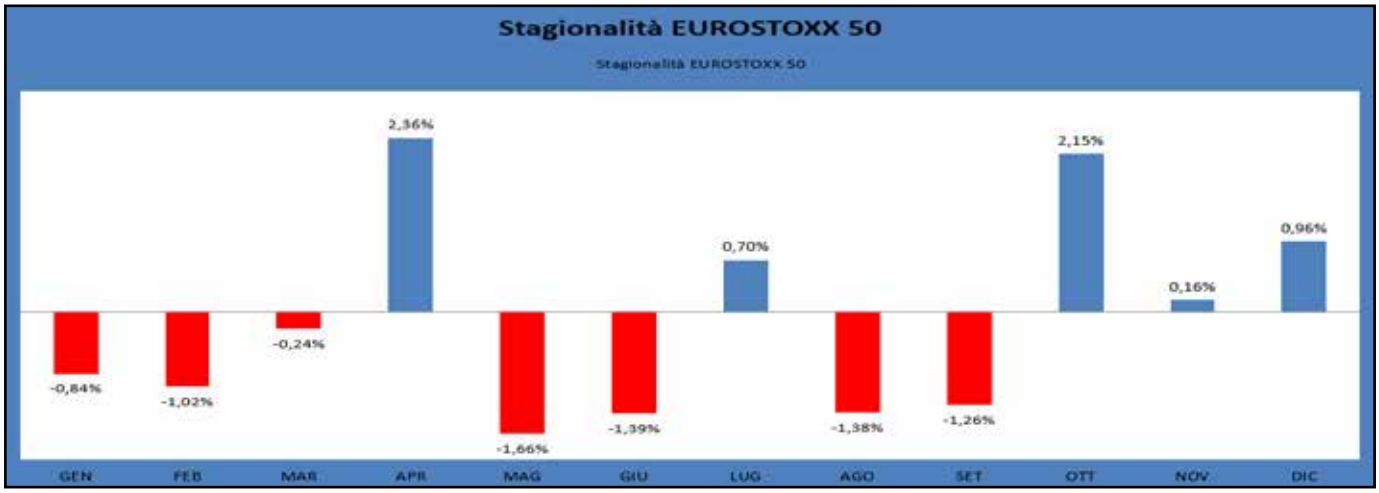
	SHANGHAI	HONK KONG	S&P 500	NIKKEI 225	EUROSTOXX 50	FTSE100 UK	SENSEX (INDIA)	ASX 200 (AUSTRALIA)	MOSCOW RTS	FTSEMIB	BOVESPA (BRASILE)
ATTUALE	17,85	6,26	2,41	1,68	-2,37	-5,33	-5,95	-6,8	-10,45	-11,61	-29,57
PRECEDENTE	12,4	1,3	0,3	-0,53	0,13	-6,28	-9,23	-3,67	-15,54	-7,41	-27,75

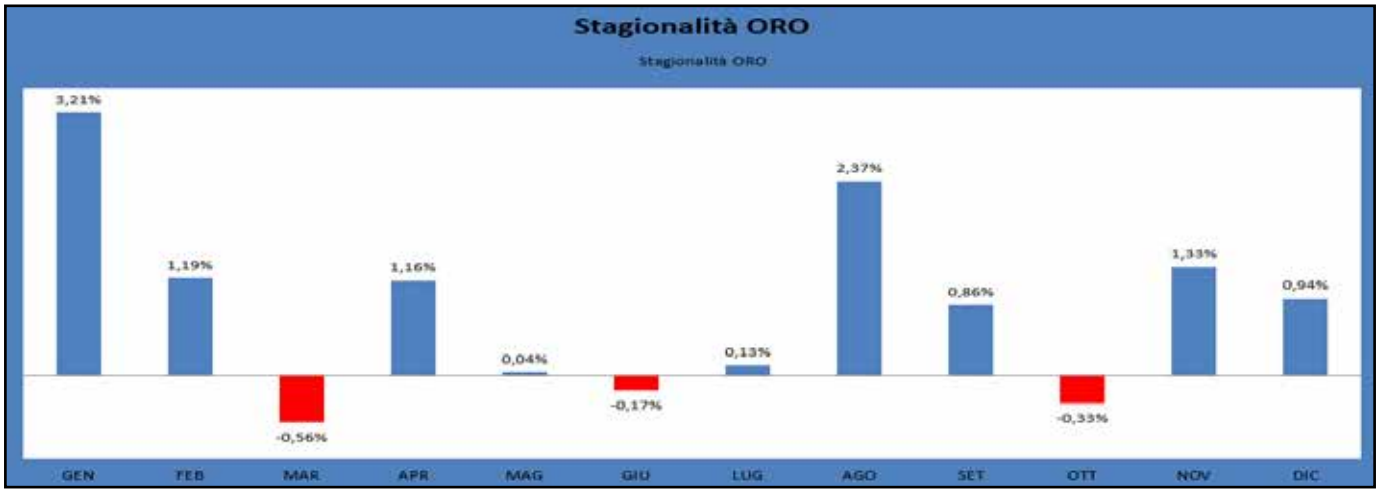
Forza relativa mondo: come vedremo in seguito nelle singole analisi grafiche, non sorprende vedere la Cina stabilmente al primo posto in termini di forza relativa. Tuttavia, oggi non esiste una nazione predominante, le borse sono tutte relativamente attendiste.

RF STAGIONALITA'

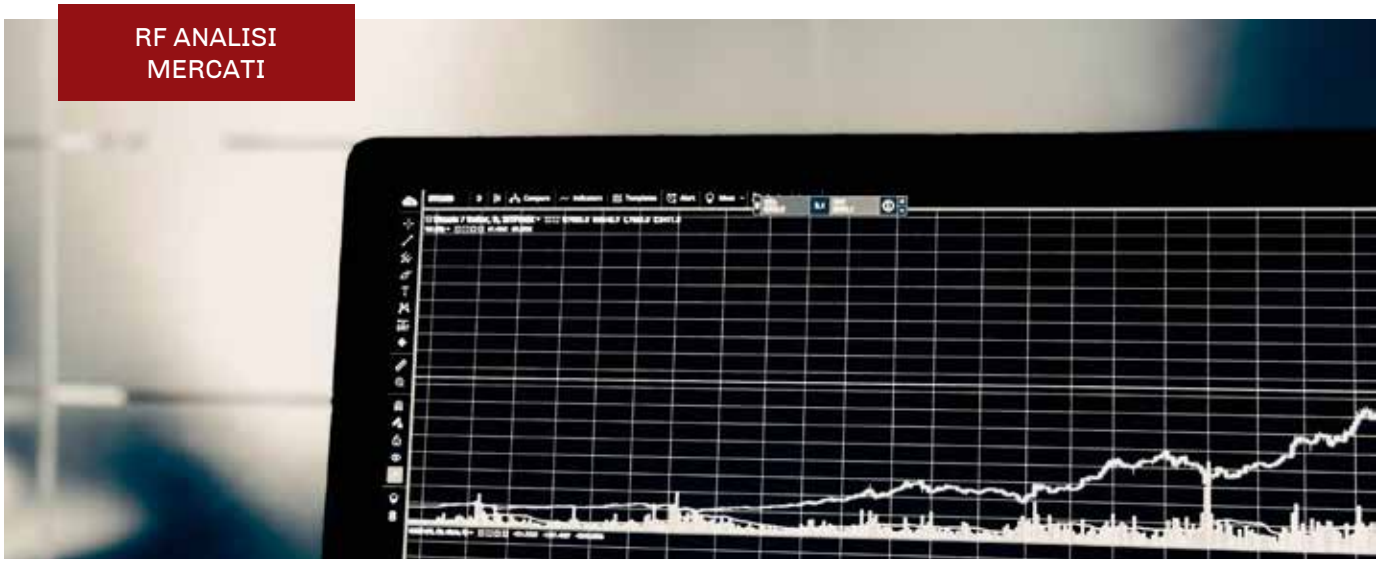
Attraverso una analisi condotta in 20 anni di storico, abbiamo rappresentato analiticamente l'andamento medio mese per mese di questi tre asset di primaria importanza per il lettore o il professionista.
La forte discesa di febbraio - marzo 2020 ha alterato leggermente il calcolo complessivo della stagionalità che si basa su uno storico di 20 anni. Oggi sappiamo che tutti i conteggi "tradizionali" sono saltati vista l'eccezionalità della situazione e le borse al momento stanno segnando un rimbalzo a "V". Se le borse dovessero tornare nell'alveo di un comportamento che rispecchia il passato, allora ci troveremmo a dover fare i conti con un maggio opaco per tutti e tre gli asset sotto rappresentati.







RF ANALISI MERCATI

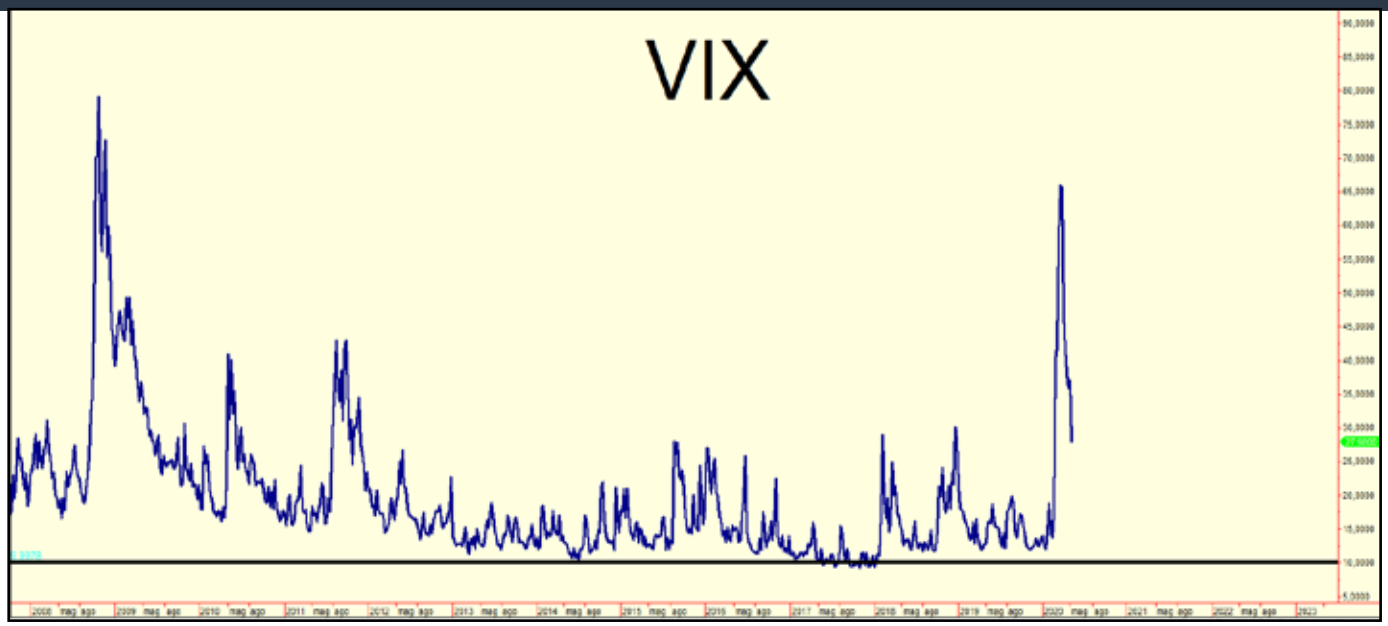


L'analisi grafica con l'ausilio del modello Trendycator è l'ultimo step della valutazione complessiva delle diverse asset class. E' imprescindibile sotto il profilo del timing di ingresso o uscita dai diversi mercati, poiché è in grado di evidenziare nettamente i punti di forza o di debolezza per mezzo dei nostri indicatori.
Le analisi coprono la maggior parte dei listini mondiali, senza trascurare indici compositi, come ad esempio il CRB Index, oppure gli indici sulla volatilità che misurano il grado di stabilità sui mercati. Non mancano nemmeno le materie prime e le valute. Insomma, una carrellata di tutto rispetto per avere sempre le idee chiare sulle migliori potenziali opportunità.

01

VIX:

l'indice VIX ci ha sorpreso. Di fatto anche le borse ci stanno sorprendendo con la loro ripresa senza sosta. Avevamo detto che generalmente il VIX sale molto velocemente mentre la fase calante si sviluppa in un arco di tempo maggiore, fra alti e bassi. Invece a quanto pare oggi qualche "manina" sta scrivendo una storia diversa e forse vedremo un VIX che disegnerà una "V" invertita.



ALLSHARE

Rispetto all'ultima osservazione operata un mese fa, la Borsa italiana è ancora la più debole e mostra ancora fatica nel raggiungere il 50% della precedente gamba ribassista. In un simile scenario di debolezza, un eventuale ritorno sui minimi potrebbe significare uno storno più profondo rispetto ad altri listini. Il 50% è posizionato a 21.600 punti.

02

EUROSTOXX50

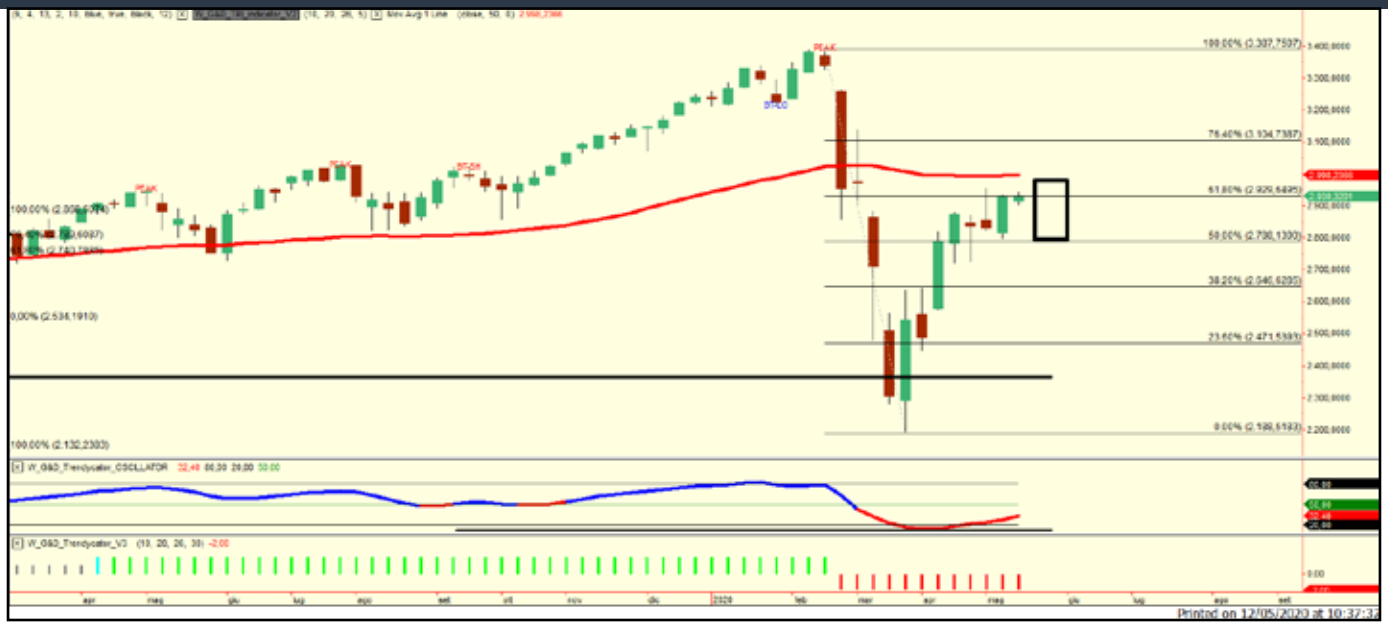
L'indice europeo è molto simile nel commento al nostro ALLSHARE. E' evidente come l'Europa in generale abbia recuperato decisamente meno terreno rispetto agli USA. In questo caso il 50% è posizionato poco sotto i 3.100 punti.

03

S&P500

L'indice americano sta disegnando una ripresa a "V". In questo caso il 50% è già stato violato e il 61.8% si trova a 2.929 punti. Come abbiamo detto nei nostri webinar FREE, la fascia di prezzo compresa tra il 50 e il 61.8% identifica un'area di importante resistenza. Un superamento in chiusura weekly del 61.8% sancirebbe una ripresa ancora più vigorosa. Notiamo inoltre come tale livello superiore coincida, grosso modo, con la media mobile a 50 settimane generalmente presa come spartiacque tra rialzisti e ribassisti.

04



NIKKEI

Se osservato nel medio periodo, l'indice Giapponese di fatto non esprime alcun trend apprezzabile. Di fatto si trova ormai da diversi anni in una lunga ed estenuante fase di congestione laterale. Le ultime quattro settimane hanno fatto nuovamente tornare l'indice all'inderno del range di lateralità.

05

SHANGHAI

Come abbiamo analizzato il mese scorso, l'indice di Shanghai sta disegnando un maxi triangolo che sta comprimendo la volatilità. Le ultime quattro settimane hanno confermato questa tendenza. Questa potrebbe essere una interessante area di prezzo sulla quale accumulare in ottica strategica.

06

BOVESPA

Le ultime quattro settimane hanno segnato anche qui un piccolo rimbalzo non così imponente come quello americano. Le decisioni discusse, e discutibili, del presidente stanno minando la credibilità del listino.

07

ORO

Stiamo assistendo ad una accumulazione sui massimi. La figura evidenziata sul grafico è un triangolo che potrebbe risolversi con una nuova rottura rialzista. Ipotesi che troverebbe una prima conferma in caso di chiusura al di sopra dei 1.730 punti.

08

MSCI WORLD

L'indice globale mondiale è già tornato al di sopra della media mobile a 50 periodi. Questo segnale di forza potrebbe essere un sostegno nel breve periodo per tutte le maggiori borse mondiali.

09

09

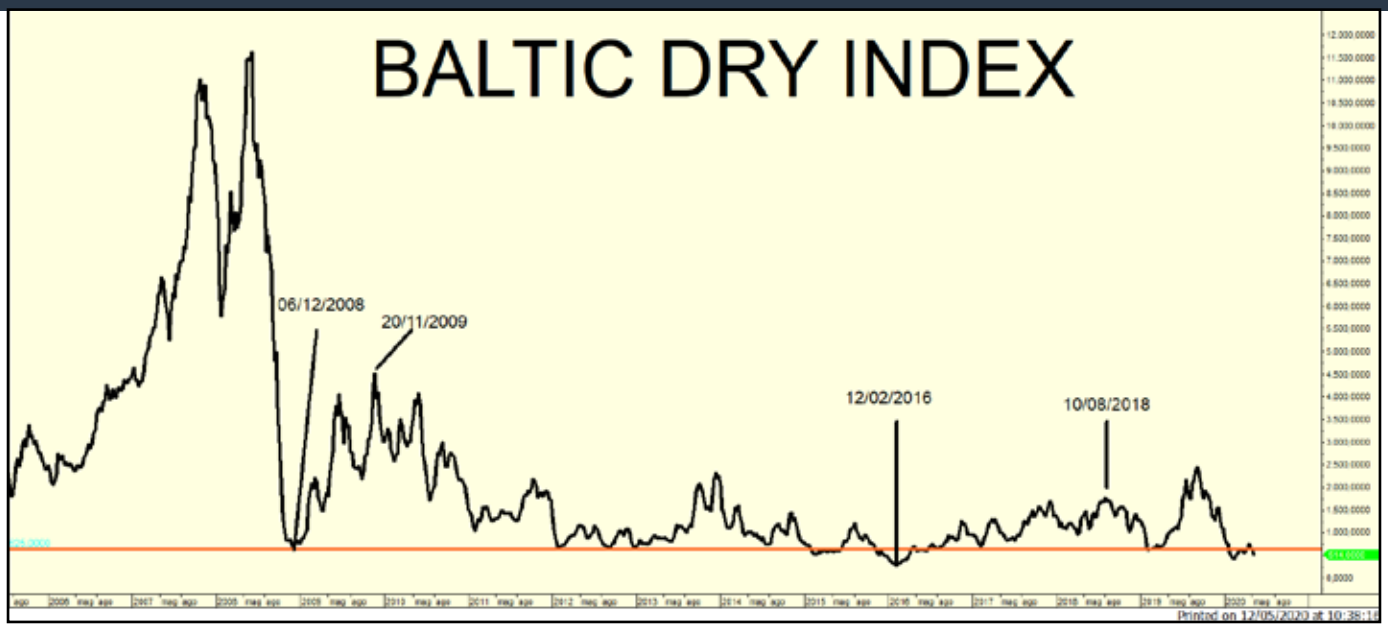
CRB

Poco è cambiato dall'ultima rilevazione. Materie prime sempre al palo e ormai occorre aspettare la partenza di un nuovo ciclo economico per vedere una fase rialzista delle materie prime.

10

BALTIC DRY INDEX

Indice internazionale dei noli mercantili che ha visto un leggero rialzo nell'ultimo mese riportandosi leggermente al si sopra della linea dei minimi per poi successivamente tornare al di sotto. Di fatto l'indice dei noli rimane ancorato ai suoi minimi storici.



EUR/USD

Nelle ultime settimane il cambio Euro/Dollaro statunitense sembra aver trovato un punto di apparente equilibrio in area 1.08. Permane lo stato di Trendycator rosso.

09

WTI

Dopo un mese a dir poco pirotecnico per il petrolio, adesso i prezzi sembrano stabilmente al di sopra della linea di galleggiamento. Nei nostri webinar avevamo preannunciato che le forze in gioco avrebbero fatto carte false per vedere un petrolio tornare a livelli accettabili per la produzione. Per altro tale livello è ancora lontano in quanto il petrolio americano ha un costo di estrazione intorno ai 40 dollari per barile, duqnue al momento continuiamo a tenere il nostro ETP acquistato qualche settimana fa.

10

EDUCATIONAL
LE ONDE DI ELLIOTT SECONDO RENDIMENTOFONDI

Introduzione.

Spesso su RendimentoFondi.it parliamo di grafici, onde impulsive, ritracciamenti etc. I lettori lo sanno bene che alla base di tutto secondo noi c'è una corretta lettura e interpretazione dei grafici. Questi sono piccoli frammenti che il lettore deve cogliere seguendoci nel tempo come una sorta di filo d'Arianna che ci unisce. Oggi abbiamo invece deciso di raccontare quello che sappiamo su questa tecnica di analisi grafica per fare un po' una sorta di punto zero. La lettura e l'interpretazione dei grafici di borsa è complessa e se viene lasciata troppo all'immaginazione del singolo rischia di trasformarsi in un qualcosa dove ognuno vede qualcosa di diverso. Per questo motivo noi abbiamo deciso di fare una prima parte introduttiva generale poi seguita da quali sono secondo noi gli unici aspetti davvero importanti. Tutte le tecniche sono ugualmente giuste se noi impariamo a trarre una giusta sintesi da esse.
Questo dunque vuole essere una sorta di riassunto pratico sulle onde di Elliott, indispensabile introduzione per comprendere successivamente l'integrazione tra le onde e i numeri di Fibonacci.
Come ultima precisazione ci tengo a sottolineare che i grafici non mentono, ma spesso è la nostra mente a farlo. Il difetto che molti riscontrano è dato dal fatto che se ci lanciamo alla spasmodica ricerca di qualcosa, prima o poi la troviamo, perchè desideriamo trovarla.
In questi casi, il nostro cervello un po' ci inganna, per alleviarci dalla tensione di non essere capaci a trovare quello che stiamo cercando.
E' per questo che queste tecniche spesso vengono relegate in un cassetto della memoria, dai più quasi schernite.
E' importante invece, lo ribadiamo, che il lettore sia in grado di cogliere solamente i caratteri essenziali senza perdersi in troppi dettagli che rischiano di confondere.
Se noi assimiliamo questi pochi concetti avremo la possibilità concreta di dominare un grafico sapendo sempre - pur mantenendo un margine di errore - in quale punto della storia ci troviamo.
Non dimentichiamo mai che alla fine il mercato fa sempre un po' quello che vuole, dunque, ancora una volta, l'invito è quello di osservare tanti grafici per assumere una nostra personale visione del mercato.
In altre parole, sarà sempre il soggetto utilizzatore che farà grande la tecnica, qualunque essa sia, e mai il contrario.

Introduzione alle onde di Elliott

Questa particolare metodologia di analisi grafica fu ideata da Ralph Nelson Elliott (1871-1948) e utilizza come base la successione numerica di Fibonacci (matematico vissuto a Pisa tra il 1170 e il 1242). La serie numerica è la seguente: **1 , 1 , 2 , 3 , 5 , 8 , 13 , 21 , 34 , 55 , 89 , 144 , 233 , 377 .....**
E' dunque una serie che prosegue all'infinito come somma dell'ultimo numero con il precedente. In Fig.1 vediamo rappresentato il

SE VUOI CONTINUARE A LEGGERE QUESTO MAGAZINE

ABBONATI

A RENDIMENTOFONDI.IT

CON UNA OFFERTA IMPERDIBILE

ACQUISTA UN MENSILE E OTTERRAI

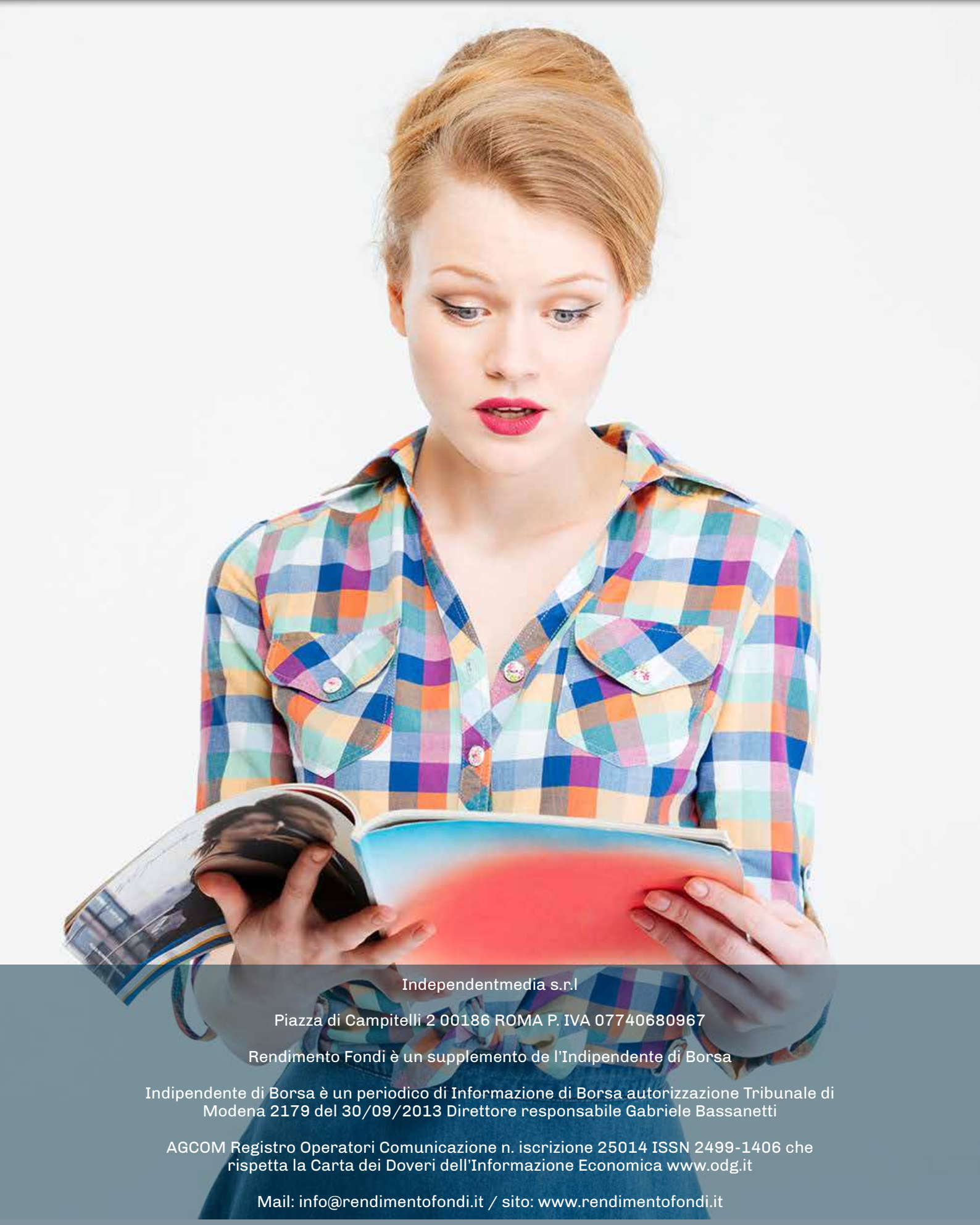
+ 2 libri dal valore di 30 Euro

+ 1 mese FULL dal valore di 87 Euro

+ 1 anno di Magazine dal valore di 45 Euro

CLICCA QUI>>

RENDIMENTOFONDI



Independentmedia s.r.l

Piazza di Campitelli 2 00186 ROMA P. IVA 07740680967

Rendimento Fondi è un supplemento de l'Indipendente di Borsa

Indipendente di Borsa è un periodico di Informazione di Borsa autorizzazione Tribunale di Modena 2179 del 30/09/2013 Direttore responsabile Gabriele Bassanetti

AGCOM Registro Operatori Comunicazione n. iscrizione 25014 ISSN 2499-1406 che rispetta la Carta dei Doveri dell'Informazione Economica www.odg.it

Mail: info@rendimentofondi.it / sito: www.rendimentofondi.it